



# Aleteia

giovedì 03 Novembre | San Martino de Porres

- NEWS
- STORIE
- STILE DI VITA
- SPIRITUALITÀ
- APPROFONDIMENTI
- CHIESA
- ARTE E VIAGGI
- CULTURA
- FOR HER
- PERLE DAL WEB

## STILE DI VITA

# Come si esce dall'Inferno? Attraversando il male "in compagnia"



Domaine public

"La Barque de Dante" ou "Dante et Virgile aux enfers" d'Eugène Delacroix.



Gelsomino Del Guercio - pubblicato il 03/11/22

*Il nuovo libro di Nembrini e Recalcati è una lezione per i ragazzi ispirata alla Divina Commedia (e a Dio)*

Sostienici nella  
diffusione degli  
insegnamenti di Gesù

**Dona ora!**

Aleteia

\* Oggi festeggiamo anche...  
**Preghiera del giorno**  
 \* Preghiera del mattino

\* Vangelo del giorno

\* Preghiera della sera

\* Meditazione del giorno

Affida le tue intenzioni di

\* **preghiera alla nostra rete di monasteri**



## Top 10

VEDI DI PIÙ

## Newsletter

Ricevi **Aleteia** tutti i giorni

**S**i può uscire dall'inferno, eccome, ma prima bisogna attraversarlo. Un cammino che non si fa da soli, come avvenne per **Dante con Virgilio**. Come percorrerlo, lo spiegano nel loro nuovo libro **Franco Nembrini e Gianluca Recalcati** "*Uscimmo a riveder le stelle – La Divina Commedia raccontata ai ragazzi (e ai semplici di cuore)*" (edizioni **Ares**).

La tua email

INVIA

 Mi piacerebbe ricevere informazioni dai partner di Aleteia

## Covid, guerra e politica: tre "inferni"

«Ne abbiamo vissuti di inferni, in questi anni – afferma Nembrini -, il Covid, la guerra, la delusione della politica... Più di tutti ne hanno sofferto i ragazzi, i giovani, che all'alba della vita si trovano di fronte un orizzonte nero – anche perché troppo spesso hanno davanti adulti che sanno solo lamentarsi e maledire, che non sanno più testimoniare una letizia, **non hanno più ragioni sufficienti per sperare**».

## L' "uscita" di Dante

Che bisogno c'è, allora, di prendere in mano un altro inferno, quello che Dante ci racconta nella Divina commedia? «C'è un bisogno grandissimo – prosegue Nembrini – perché Dante ci racconta che dall'inferno, da qualunque inferno, si può uscire. Perché anche ai tempi di Dante c'era l'inferno: c'erano le epidemie, le guerre, le ingiustizie... Ma lui dall'inferno è uscito. **Ha attraversato tutto il male del mondo, lo ha guardato in faccia, ne ha condiviso il dolore; ma poi ne è uscito**».

## "Da soli non ce la si fa"

Per questo vale la pena di leggere la sua opera oggi, anche e forse soprattutto per un ragazzo: «perché ci dice che, per quanto buio sia l'inferno, si può uscire; per quanto brutto sia il male che ci affligge, si può sempre uscire "a riveder le stelle". Il problema è che da soli non ce la si fa». **Dante è stato aiutato da Virgilio in questo percorso di uscita dall'Inferno**.

## Virgilio, un adulto vero

«Virgilio – spiega Nembrini – è un adulto vero, un adulto certo della meta, certo della radice buona di cui tutta la realtà è fatta e del destino buono a cui tutta la realtà tende».

## La fotosintesi

L'autore di "Uscimmo a riveder le stelle" fa un paragone con la fotosintesi clorofilliana, quel fenomeno per cui le piante assorbono l'anidride carbonica e la trasformano in ossigeno. «Alle piante non interessa chi passa nel bosco, fanno semplicemente il loro lavoro: **assimilano anidride carbonica e restituiscono ossigeno. Così, chi cammina in un bosco respira a pieni polmoni**».

## Le paure che riversiamo sui ragazzi

Nembrini ammonisce: «Quante volte, ahinoi, noi adulti facciamo il contrario? Quante volte riversiamo sui ragazzi l'anidride carbonica, cioè il male, i veleni del mondo? Quante volte la nostra educazione è tutta incentrata sulla paura, la paura che i nostri figli siano feriti da questo male, e per evitare questo rischio non sappiamo far altro che dipingerglielo a tinte sempre più fosche? E magari ci arrabbiamo perché i ragazzi, su cui riversiamo i nostri veleni, sono a loro volta arrabbiati con la vita e col mondo...».

## Fare come le piante

Invece, per uscire dall'inferno, il nostro compito è fare come le piante: «prendere su di noi il male e restituire il bene, portare il peso della fatica e del dolore restituendo letizia e speranza, vivere certi che la vita è buona, così che chiunque passi dalle nostre parti possa respirare, come fa uno che cammina nel bosco. Che cosa fa infatti Virgilio? Non tiene Dante lontano dal male, anzi, glielo fa attraversare tutto. Ma insieme gli fa compagnia. E quando Dante si attarda troppo a considerare il male, **lo richiama sempre ad alzare lo sguardo**».

## Dio e la peste

Lo vediamo specialmente nel canto XXIX, quando gli dice proprio «altro è da veder che tu non vedi» (Inf XXIX, 12). Perché non è l'insistenza sul male, sui pericoli del male, che può tenere lontani dalle sue seduzioni; è solo l'affermazione certa di un bene più grande. Come fa dire Manzoni a padre Felice, nella splendida predica al lazzeretto, quando si chiede: perché Dio ha permesso la peste, «se non per serbarsi un piccol popolo corretto dall'afflizione, e infervorato dalla gratitudine?». «Corretto dall'afflizione», come noi oggi, conclude Nembrini, costretti da Covid e guerra a domandarci dove poggia davvero la nostra speranza; e «infervorato dalla gratitudine», come noi, oggi, pieni di stupore per tutto il bene che Dio suscita, comunque, a dispetto di tutte le nostre paure. **E a dispetto delle lamentazioni dei profeti di sventura che dalle pagine dei giornali e dalla rete non sanno far altro che predicare che “tutto è male”.**

**[CLICCA QUI PER ACQUISTARE IL LIBRO](#)**